



## COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA

Via G.Reverberi , n.2  
25070 NOZZA di Vestone (Bs)  
Tel. 0365-81138 Fax 0365-820469  
e-mail: info@cmvs.it

Prot. 11376

data 21 ottobre 2008

Al sig. Presidente UNCEM

E p.c.

Ai sigg.ri Presidenti  
delegazioni UNCEM Regionali

Ai sigg.ri Presidenti  
Comunità Montane

Gentile Presidente,

come saprai si è svolto in data 22 settembre a Idro il convegno "Le Comunità Montane: una storia, un futuro" organizzato dalla Comunità Montana di Valle Sabbia, che ho l'onore di presiedere, in collaborazione con l'UnceM (Unione Nazionale Comunità e Enti Montani).

Durante l'incontro, disertato dalla maggior parte degli esponenti delle Istituzioni che in un primo momento avevano garantito la loro presenza, sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario al Ministero Economia e Finanze **Daniele Molgora**, il presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montane **Enrico Borghi** e il giornalista **Gian Antonio Stella**, co-autore del libro "La Casta", che ha portato alla ribalta il tema delle Comunità Montane esclusivamente in relazione allo spreco di risorse pubbliche.

Durante il convegno è stato ricordato come, a distanza di 40 anni dall'attivazione, **le comunità montane hanno dimostrato di essere vicine alle popolazioni montane, sapendo coniugare sviluppo socio-economico e gestione dei servizi**. Sono organismi in grado di sentire le necessità delle aree di montagna sapendone interpretare i bisogni, adoperandosi per limitare le condizioni di disagio e gli svantaggi con i quali si trova a fare i conti la gente di montagna. Come ben sappiamo, infatti, la montagna italiana è un territorio prezioso per l'ecosistema dell'intero Paese, con un ambiente dai delicati e complessi equilibri spesso a rischio.

Se si vogliono cancellare le Comunità Montane è fondamentale che **la politica individui uno strumento in grado di garantire alle popolazioni che vivono in montagna le stesse opportunità - in termine di utilizzo delle risorse e del territorio - di chi abita ambiti più fortunati come collocazione geografica**.

Anche la Regione Lombardia, di cui fa parte la Comunità Valle Sabbia, è di recente intervenuta sul tema modificando la propria normativa come richiesto dalla Finanziaria 2008, riducendo il numero delle comunità lombarde da 30 a 23. Nonostante l'intenzione del governo le Regioni credono ancora nelle Comunità Montane: infatti nonostante i tagli la **Regione Lombardia** ha comunque deciso di fare quadrato attorno alle 23 Comunità rimaste, premiando chi dimostra di realizzare i progetti presentati. Per questo **mette a disposizione oltre 30 milioni di euro**.

Il Presidente Formigoni ha voluto sottolineare come l'opera di razionalizzazione tragga origine dall'esigenza di valorizzare le Comunità Montane come enti che sono stati importanti per lo sviluppo e la

tutela del territorio e **possono ancora svolgere un ruolo significativo nell'ottica della gestione in forma associata delle funzioni comunali nei territori montani.**

Durante il dibattito generatosi nel corso del convegno è emersa, condivisa da tutti, l'esigenza di pensare ad una strategia di rilancio della montagna che definisca in primo luogo parametri precisi per i criteri di montanità e che porti all'annullamento degli sprechi mantenendo le insostituibili funzioni delle Comunità Montane.

Il convegno ha avuto il merito di generare un vivace dibattito, che ha coinvolto numerosi esponenti politici non solo locali, che ha avuto ampio risalto sui media, in genere poco disposti a dedicare spazio all'argomento.

La risonanza mediatica dell'evento ha fatto sì che il **Ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto** mi convocasse a Roma per analizzare insieme la questione.

A seguito dell'incontro il Ministro si è fatto carico di portare le problematiche e le posizioni relative alle Comunità Montane all'attenzione del Consiglio dei Ministri.

Pur non sapendo che esito potranno avere le azioni sopra descritte, credo di poter affermare che il richiamo suscitato dall'appuntamento di Idro costituisca una tappa importante della campagna di difesa delle Comunità Montane. Una battaglia che dobbiamo sostenere con decisione per continuare a difendere il diritto alla crescita e allo sviluppo delle aree montane del Paese, forti dei primati di eccellenza e virtuosità che possiamo vantare.

Cordialità,

IL PRESIDENTE  
Ermano Pasini